

MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO
DIREZIONE GENERALE PER GLI INCENTIVI ALLE IMPRESE

PROGETTI REALIZZATI CON FONDI UE



Ministero dello Sviluppo Economico



*I have lived and worked for the European project my entire life. I have seen good times and bad.
Through thick and thin, I have never lost my love of Europe.*

*Jean-Claude Juncker
Soteu, 2017*

Dicembre 2017



Nel periodo 2007-2013 la crisi economico-finanziaria che si è registrata a livello mondiale, ha generato un trend negativo anche nella propensione ad investire da parte delle imprese italiane. In particolare, il Mezzogiorno è stata l'area che ha mostrato una riduzione degli investimenti fissi di maggiore entità, con una contrazione del 37 per cento nel confronto tra l'anno 2007 (periodo pre-crisi) e l'anno 2013.

La riduzione degli investimenti in ricerca sviluppo e innovazione, nonché per l'acquisto di macchinari ed impianti, finalizzati a garantire il consolidamento di un'adeguata efficienza produttiva e un rinnovamento delle strutture di produzione, ha determinato un deterioramento competitivo del nostro Paese.

In tale quadro la DGIAI è intervenuta con il PON "Ricerca e Competitività" 2007-2013, al cui finanziamento ha contribuito l'Unione Europea a supporto del tessuto imprenditoriale italiano, in particolare del Mezzogiorno, per rendere il quadro programmatico più aderente possibile ai fabbisogni



delle imprese con un insieme di misure di aiuto atte a sostenere e favorire la conservazione e lo sviluppo in termini di produttività, innovazione e fatturato.

L'attuazione della programmazione 2007-2013 ha raggiunto con successo gli ambiziosi obiettivi in tema di rilancio dell'innovazione e della competitività dell'economia delle Regioni Convergenza (Calabria, Campania, Puglia e Sicilia), e le storie raccontate in questa prima raccolta evidenziano, in modo tangibile, che l'Europa è sinonimo di opportunità poiché investe nelle idee delle persone e sostiene lo sviluppo.



Gli interventi realizzati hanno prodotto effetti concreti per le aziende coinvolte e hanno avuto un comprovato impatto positivo anche a livello economico, sociale e territoriale testimoniando che le politiche di coesione contribuiscono a sostenere la competitività e a rafforzare la capacità imprenditoriale del Mezzogiorno.

Da tali risultati e grazie al lavoro e alle sollecitazioni che sono pervenuti dal partenariato istituzionale e economico-sociale siamo ripartiti nell'attuale ciclo di programmazione 2014-2020 con l'obiettivo di riavviare una dinamica di convergenza Sud/Centro-Nord, interrotta dalla prolungata fase recessiva degli ultimi anni.

La Direzione lavora in questo settennato per accrescere gli investimenti nei settori chiave delle Regioni del Mezzogiorno incrementando il peso relativo del settore manifatturiero sul PIL, sostenendo così un duraturo processo di sviluppo dell'intero sistema imprenditoriale del Paese.

Il nuovo Programma Operativo (PON Imprese e Competitività) presenta misure di sostegno nei settori della ricerca, sviluppo e innovazione, creazione di start-up, internazionalizzazione, industria sostenibile, tutela ambientale, unitamente ad interventi infrastrutturali per la banda ultra larga e l'efficienza energetica delle reti e infrastrutture elettriche.

Attraverso questa pubblicazione siamo lieti di contribuire alle celebrazioni per i 60 anni dalla firma dei Trattati di Roma che hanno istituito un mercato comune nel quale le persone, i beni, i servizi e i capitali possono circolare liberamente e hanno creato presupposti di prosperità e stabilità per i cittadini europei.

Carlo Sappino

Direttore Generale per gli incentivi alle imprese
Ministero dello sviluppo economico



Nel quadro delle politiche regionali di sviluppo per il periodo 2007-2013, finanziate con i Fondi Strutturali dell'UE, la Direzione Incentivi alle Imprese (DGI) è intervenuta, a sostegno dello sviluppo socio-economico delle Regioni della Convergenza (Calabria, Campania, Puglia e Sicilia), attraverso più Programmi. Nell'ambito del Programma Operativo Nazionale "Ricerca e Competitività" (PON ReC) per sostenere la ricerca e l'innovazione del tessuto imprenditoriale; nel Programma Operativo Interregionale "Attrattori culturali, naturali e turismo" (POIn Attrattori) per promuovere e rinforzare la competitività dei servizi di ricettività e di accoglienza; attraverso il Programma Operativo Interregionale "Energie rinnovabili e risparmio energetico" (POI Energia) per il supporto agli investimenti delle imprese costruttrici di componenti per il settore delle energie rinnovabili e di quelle appartenenti alla filiera del risparmio energetico.

La responsabilità attuativa del PON ReC ci ha visti collaborare, in qualità di Organismo Intermedio (OI), con il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR) che ne è stato Autorità di Gestione



(AdG). Il PON ReC, con una dotazione complessiva di circa 4,1 miliardi di euro, è intervenuto con azioni mirate a modificare la specializzazione produttiva che caratterizzava le Regioni del Sud Italia; a promuovere la nascita e il consolidamento di settori orientati alla scienza e alla tecnologia; a sostenere la propensione all'innovazione e allo sviluppo delle imprese; nonché a migliorare la competitività e l'attrattività del territorio, al fine di rafforzare la capacità delle imprese di adeguare le proprie strategie ai mutamenti di contesto. Il Programma ha finanziato 3.420 progetti di cui 958 finalizzati al sostegno dei mutamenti strutturali e al rafforzamento del potenziale scientifico-tecnologico per la transizione all'economia della conoscenza e 2.431



dedicati al rafforzamento del contesto innovativo per lo sviluppo della competitività.

Alcuni di questi progetti sono raccontati in questa pubblicazione e rappresentano storie di successo di imprese che con il loro impegno e la loro vivacità stanno contribuendo allo sviluppo competitivo del Mezzogiorno.

I tre programmi 2007-2013 trovano continuità negli obiettivi che ci siamo prefissati, in linea con la strategia Europa 2020 per una “crescita intelligente, sostenibile e solidale”, nell’ambito della programmazione 2014-2020.

All’interno dell’ “Accordo di Partenariato” 2014-2020 Italia – UE siamo responsabili dell’attuazione, in qualità di AdG, di due Programmi: uno, il PON Imprese e Competitività (PON IC), dedicato a favorire la crescita economica e il rafforzamento della presenza delle aziende italiane nel contesto produttivo globale, in particolare le piccole e medie imprese; l’altro, il PON Iniziativa PMI, finalizzato a contrastare la situazione di restrizione delle condizioni di accesso al mercato del credito nelle regioni del Mezzogiorno.

Anche in questo settennato continuiamo ad attuare gli interventi con la convinzione che l'Europa rappresenti un'opportunità preziosa per la crescita e lo sviluppo del nostro sistema produttivo e dei nostri territori.

Un ringraziamento va alle imprese che hanno collaborato con noi per la realizzazione di questa pubblicazione augurandoci che, il racconto delle loro testimonianze, possa incoraggiare altri imprenditori ad investire nella ricerca, nell'innovazione, nell'internazionalizzazione e più in generale nel rafforzamento della competitività delle loro aziende.

Giuseppe Bronzino

Autorità di gestione dei programmi comunitari e
relativa programmazione

Direzione Generale per gli incentivi alle imprese
Ministero dello sviluppo economico

ARTERRA BIOSCIENCE S.r.l.

La biotecnologia applicata
alla cosmetica



Realizzazione di nuovi principi attivi per prodotti di cosmetica *skin care*, ad alta efficacia, grazie allo studio delle piante e all'utilizzo delle biotecnologie.

LA STORIA

Arterra Bioscience è una S.r.l. costituita, come *spin-off* di Arterra Pharmaceuticals, dalla ricercatrice Gabriella Colucci e da sempre ha rivolto il suo interesse al settore dell'agricoltura e allo studio delle piante. Nel gennaio 2005, Arterra sottoscrive un accordo con Isagro S.p.A, società agrochimica italiana. Questa collaborazione le consente di avviare un'attività di ricerca nel settore cosmetico, focalizzandosi sullo sviluppo degli ingredienti attivi efficaci sulle cellule della pelle. In armonia con tale ricerca sottoscrive nel 2008 un accordo con un altro partner industriale, Intercos S.p.A., uno dei principali operatori mondiali nella creazione, nello sviluppo e nella realizzazione di prodotti cosmetici *make up* e *skin care*. L'azienda sviluppa quindi tecnologie innovative per l'individuazione di molecole ad attività dermo-cosmetica. Nel 2010 Arterra e il gruppo Intercos fondano Vitalab S.r.l., una *joint-venture*



focalizzata sulla commercializzazione di principi attivi innovativi per la cura della persona e il *make up*. Grazie alla società Vitalab, Arterra incrementa in modo significativo lo sviluppo e la vendita degli ingredienti destinati al mercato cosmetico. Da gennaio 2012, la società è certificata ISO 9001:2008 e opera secondo le norme GMP sia per le attività di ricerca che di produzione di materie prime a uso cosmetico. Il *team* di Arterra oggi include 11 dottori di ricerca, 3 laureati magistrali, 5 tecnici e 2 amministrativi con una percentuale di presenza femminile superiore all'80 per cento.



IL PROGETTO FINANZIATO

“Principi attivi innovativi di origine naturale per l’industria cosmetica”

Il progetto si è focalizzato sullo studio di nuove specie vegetali di potenziale interesse per il mercato cosmetico e sullo sviluppo di linee di cellule vegetali in coltura per l’ottenimento di principi attivi biotecnologici e altamente bio-sostenibili efficaci sulle cellule della pelle. Con l’attivazione di questo progetto Arterra ha portato sul mercato tre nuovi principi attivi nel 2011, tre nel 2012 e altri sei nel

2013, per un totale di dodici nuovi principi attivi d’interesse dermo-cosmetico. I risultati della ricerca hanno consentito ad Arterra di essere scelta da Chanel, da La Prairie, da Intercos e dal CRB come società di riferimento per la valutazione dell’efficacia dei principi attivi, consentendole di guadagnare la posizione di *leader* di mercato. Questo progetto ha anche permesso di rilevare numerosi dati scientifici e di depositare il brevetto: “MI2012A001262: Composizioni cosmetiche a base di estratti idrosolubili derivati da cellule di Dolichos in coltura liquida”.



MISURA AGEVOLATIVA
Fondo speciale rotativo per l’Innovazione Tecnologica (FIT) - D.M. 24 settembre 2009

Investimento ammesso
€ 1.487.296,42

Finanziamento PON
€ 735.911,50

Contributo PON
€ 588.729,20

UTILITÀ DEL FINANZIAMENTO UE

I fondi hanno permesso di realizzare un ambizioso progetto di ricerca che ha consentito di mettere a punto colture cellulari partendo da espianti fogliari e da altri tipi di organi, competenza posseduta attualmente da poche società al mondo.

Localizzazione
Napoli – Campania

Dimensione impresa
Piccola

CORMIDI S.r.l.

Veicoli cingolati costruiti
nel rispetto dell'ambiente



CORMIDI



Realizzazione di un motore ibrido, ad alto rendimento e prestazioni a basso impatto ambientale.

LA STORIA

Cormidi è una S.r.l. costituita nel 1995 dai fratelli Armando, Antonio, Massimiliano e Sandro Cormidi. La società, con sede a Roccadaspide (SA), è impegnata nello sviluppo e nella produzione di mini *dumper* e *skid loader* cingolati, ossia macchine robuste e versatili ma estremamente compatte e maneggevoli, da impiegare nei cantieri edili e nelle imprese per il movimento terra. La società, che opera con circa 42 dipendenti, ha come *mission* non solo di garantire la sicurezza delle persone e dei luoghi in cui operano i mezzi che produce, ma anche il rispetto per l'ambiente. Le macchine sono infatti alimentate con diesel verde e l'olio per i motori è a basso impatto ambientale. Queste scelte rendono l'impresa particolarmente moderna e innovativa. L'azienda, grazie alla tecnologia d'avanguardia applicata ai propri prodotti, è diventata il punto di riferimento internazionale quando si parla di "macchine compatte". Ha filiali



dirette negli USA, in Francia, Grecia, Inghilterra e Australia.

IL PROGETTO FINANZIATO

"HWT- Hybrid Working vehicle Technology"
Il progetto ha riguardato la realizzazione di un veicolo che combina la tecnologia elettrica



con quella endometrica. L'azienda è partita da un'analisi di mercato dei veicoli da lavoro rendendosi conto che, i veicoli realizzati, erano unicamente endometrici, generavano emissioni di gas serra e di polveri sottili, nonché un'elevata rumorosità rendendo impossibile lavorare in ambienti chiusi. Con questo finanziamento la società è riuscita a realizzare un veicolo ibrido, ovvero dotato di motore elettrico accoppiato a un motore a combustione interna. Il motore è gestito da una centralina elettronica che consente l'utilizzo sinergico della componente elettrica e

di quella a combustione riducendo le emissioni. Il progetto ha consentito anche la realizzazione di una marmitta particolarmente silenziosa al fine di ridurre l'inquinamento acustico. Tutti i componenti utilizzati sono stati scelti con l'obiettivo di ridurre l'impatto ambientale, rientrando nei criteri di "Eco progettazione". L'utilizzo di queste macchine è, infatti, permesso anche in luoghi particolari come i centri storici, dove non possono circolare i mezzi a combustione.



MISURA AGEVOLATIVA
Fondo speciale rotativo per l'Innovazione Tecnologica (FIT) – D.M. 24 settembre 2009

Investimento ammesso
€ 679.055,62

Finanziamento PON
€ 331.029,50

Contributo PON
€ 264.823,60

UTILITÀ DEL FINANZIAMENTO UE

Il finanziamento ha consentito la creazione di una macchina a basse emissioni nocive senza comprometterne il rendimento e le prestazioni, permettendo il conseguimento di vantaggi competitivi nel rispetto dell'ambiente.

Localizzazione

Roccadaspide (SA) – Campania

Dimensione impresa

Piccola

DOLCIARIA ACQUAVIVA S.p.A.

Prodotti dolciari surgelati
a lievitazione naturale



Realizzazione di prodotti surgelati innovativi che fanno bene alla salute.

LA STORIA

Dolciaria Acquaviva è una S.p.A. costituita nel 1979 come piccola industria dolciaria a conduzione familiare. Oggi è un'azienda internazionale consolidata e affermata nel settore dei prodotti da forno surgelati. Pur rimanendo fedele alla tradizione pasticceria italiana, l'azienda ha ampliato nel tempo la propria gamma di prodotti da forno surgelati e oggi offre circa 400 diverse qualità di manufatti tra dolce e salato.

Dolciaria Acquaviva, con uno stabilimento di 27.000 mq caratterizzato da impianti all'avanguardia, con una capacità produttiva di 240.000.000 di pezzi l'anno ed oltre 100 occupati, lavora con elevati standard qualitativi, combinando innovazione tecnologica e tradizione. L'azienda è particolarmente attenta alla qualità del prodotto e alla sicurezza alimentare, impiega materie prime accuratamente selezionate e monitora



attivamente tutto il processo produttivo secondo gli standard HACCP e le certificazioni ISO, IFS e BRC. La salubrità dei prodotti Dolciaria Acquaviva è inoltre garantita dal sistema di certificazione QR code "Campania sicura", rilasciato dall'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno.



IL PROGETTO FINANZIATO

“Sperimentazione e sviluppo di un cornetto prelievitato surgelato crudo contenente probiotici e prebiotici”

Il progetto ha riguardato la realizzazione di un nuovo prodotto basato sull'introduzione nel processo produttivo di ingredienti funzionali in grado di esercitare un effetto benefico sulla salute del consumatore: un cornetto prelievitato surgelato crudo contenente fibre prebiotiche e batteri probiotici.

Inoltre è stato individuato un *packaging* a minor impatto ambientale e un'etichetta che informa il consumatore sul contenuto nutrizionale e sulle proprietà probiotiche.

Il prodotto si rivolge ai consumatori di tutte le fasce di età, dai giovani attenti alla forma fisica e alla linea, agli adulti come dolce pausa e strumento di rinforzo della flora intestinale.



MISURA AGEVOLATIVA
Fondo speciale rotativo per l'Innovazione Tecnologica (FIT) – D.M. 24 settembre 2009

Investimento ammesso
€ 775.195,99

Finanziamento PON
€ 387.597,99

Contributo PON
€ 232.558,80

UTILITÀ DEL FINANZIAMENTO UE

Le risorse hanno consentito di realizzare un progetto di ricerca innovativo rispetto al prodotto preesistente ed anche *health claim* affinché i consumatori possano avere indicazioni corrette e scientificamente fondate sulle componenti nutrizionali del cornetto.

Localizzazione

Gricignano di Aversa (CE) – Campania

Dimensione impresa

Media

ITEM OXYGEN S.r.l.

Progettazione installazione e
assistenza di impianti nel settore dei
gas medicali

itemoxygen®



Realizzazione di un innovativo impianto
antincendio per i mezzi pesanti con utilizzo di
azoto ad alta pressione.

LA STORIA

Item Oxygen S.r.l. è un'azienda pugliese che opera nel settore dei gas medicali con un'esperienza di circa vent'anni e che ad oggi occupa circa 30 dipendenti. La sua attività principale consiste nell'offerta di soluzioni in materia di progettazione, installazione, assistenza e manutenzione d'impianti per la distribuzione dei gas medicali. Questo specifico progetto di ricerca, al di fuori del tradizionale ambito di intervento della società, nasce da un'esperienza vissuta direttamente dal proprietario che si è trovato sul luogo di un incendio divampato a bordo di un mezzo pesante.



IL PROGETTO FINANZIATO

"T- Fire System - sistema integrato di prevenzione e spegnimento incendi su mezzi pesanti"

Il progetto ha riguardato la realizzazione di un innovativo sistema di prevenzione e spegnimento incendi su mezzi pesanti che consente, in caso di



principio di incendio a bordo, un rapido intervento. Il dispositivo va a sostituire i classici estintori e permette una protezione antincendio attiva e una passiva. La prevenzione attiva avviene attraverso la rilevazione automatica di eventi critici grazie ad un sistema di monitoraggio informatico costante del mezzo di trasporto che, consente al conducente di agire solo se necessario ed in condizioni di massima sicurezza. La protezione passiva avviene attraverso un intervento manuale. È infatti presente una cassetta antincendio completa di naspo e rubinetto idrante con cui il conducente può

intervenire manualmente, sia per l'estinzione di un possibile principio di incendio sul proprio mezzo sia per prestare soccorso ad altri mezzi. Il meccanismo di intervento prevede l'azione di azoto ad altissima pressione che genera una schiuma molto densa che in 43 secondi soffoca e spegne un incendio che i vigili del fuoco spegnerebbero in 23 minuti.



MISURA AGEVOLATIVA
Fondo speciale rotativo per l'Innovazione Tecnologica (FIT) – D.M. 24 settembre 2009

Investimento ammesso
€ 1.102.075,77

Finanziamento PON
€ 545.000,00

Contributo PON
€ 431.364,13

UTILITÀ DEL FINANZIAMENTO UE

Il finanziamento ha permesso di aprire un settore di ricerca dedicato a questo nuovo prodotto. Ha consentito inoltre di collaborare con il Politecnico di Bari, di incrementare l'occupazione nonché di migliorare la conoscenza dei fondi UE.

Localizzazione
Altamura (BA) – Puglia

Dimensione impresa
Piccola

PROMA S.p.A.

Innovazione, ricerca e sicurezza
nella componentistica dell'industria
automobilistica



Sviluppo prototipale di componenti automobilistiche ad elevato livello di sicurezza.

LA STORIA

PROMA S.p.A. è la capogruppo del Gruppo Proma e nasce a Caserta nel 1980 con il primo stabilimento di produzione di stampati metallici per l'industria automobilistica.

L'azienda, che ad oggi conta circa 500 dipendenti, opera nel settore della produzione e della componentistica per il comparto *automotive*, con competenze ed esperienze maturate in decenni di attività durante i quali, da realtà produttiva locale, si è proiettata in una dimensione internazionale.

Attualmente è direttamente presente in Italia con 6 unità produttive ed indirettamente con ulteriori 8, oltre che all'estero in Brasile, Argentina, Messico, Marocco, Spagna, Serbia e Polonia, con 9 unità produttive.



Lavora per le maggiori industrie nazionali e internazionali che operano nel campo dell'*automotive* (Fiat, Alfa Romeo, Lancia, Lamborghini, Iveco, Maserati, Ford, Lear, Johnson Controls, Grupo Antolin, Isringhausen, Opel, Volkswagen, Magneti Marelli, Renault, Ferrari, Suzuki, Faurecia, Peugeot). I continui investimenti nella ricerca in ambito ingegneristico contribuiscono al successo di queste case automobilistiche e alla loro costante crescita.



IL PROGETTO FINANZIATO

“Dispositivo innovativo per la movimentazione della ruota di scorta di veicoli”

Il progetto ha riguardato la progettazione e lo sviluppo prototipale di un nuovo dispositivo per la movimentazione ed il ritegno della ruota di scorta di autoveicoli stradali, dotato di elevati requisiti in termini di sicurezza di funzionamento, ergonomia, costo di produzione e livello di standardizzazione del prodotto per rispondere alle esigenze di liberare spazio all'interno del veicolo, facilitare le operazioni

di accesso/riposizionamento della ruota di scorta e utilizzare l'area posteriore del mezzo.

Le fasi principali del progetto hanno riguardato lo studio: del sistema di sollevamento, del sistema di azionamento, del gruppo di aggancio ruota, nonché la validazione del sistema complessivo.



MISURA AGEVOLATIVA
Fondo speciale rotativo per l'Innovazione Tecnologica (FIT) – D.M. 24 settembre 2009

Investimento ammesso
€ 1.800.501,00

Finanziamento PON
€ 900.250,00

Contributo PON
€ 360.100,20

UTILITÀ DEL FINANZIAMENTO UE

Il finanziamento ha consentito all'azienda di ampliare gli obiettivi tecnici apportando innovazioni di processo e di prodotto e di collaborare con organismi di ricerca, sia a livello nazionale che internazionale, con un conseguente miglioramento del posizionamento sul mercato estero. Ciò ha permesso, inoltre, un riposizionamento dei dipendenti e un incremento dell'occupazione.

Localizzazione

San Nicola La Strada (CE) – Campania

Dimensione impresa

Grande

MISURA AGEVOLATIVA

“Fondo speciale rotativo per l’Innovazione Tecnologica (FIT) – D.M. 24 settembre 2009

Il Fondo speciale rotativo per l’Innovazione Tecnologica (FIT) di cui all’articolo 14 della legge 17 febbraio 1982, n. 46, ha finanziato azioni strategiche di innovazione, attraverso bandi mirati all’assegnazione di incentivi al sistema delle imprese, per la realizzazione di programmi di ricerca, sviluppo e innovazione, di elevato livello tecnologico in diversi settori industriali.

Lo sportello FIT, con fondi PON Ricerca e Competitività, attuato con D.M. 24 settembre 2009, al fine di promuovere il riposizionamento competitivo del sistema produttivo e la valorizzazione delle specifiche competenze delle aree dell’obiettivo Convergenza (Campania, Calabria, Puglia, Sicilia), ha agevolato programmi di sviluppo sperimentale, comprendenti anche attività non preponderanti di ricerca industriale, riguardanti innovazioni di prodotto e/o di processo a favore di progetti proposti da imprese dell’obiettivo Convergenza, per i quali almeno

il 75 per cento dei costi ammissibili fosse sostenuto nell’ambito delle medesime unità produttive. Con la riforma degli incentivi alle imprese realizzata dal Decreto Crescita 2012, il FIT ha assunto la denominazione di “Fondo per la crescita sostenibile”.

Beneficiari

I soggetti che hanno potuto beneficiare delle agevolazioni sono stati i seguenti:

- a) le imprese esercitanti le attività di cui all’art. 2195 del codice civile, numeri 1) e 3);
- b) le imprese agro-industriali svolgenti prevalentemente attività industriale;
- c) le imprese artigiane di produzione di beni di cui alla legge 8 agosto 1985, n. 443;
- d) i centri di ricerca con personalità giuridica autonoma.

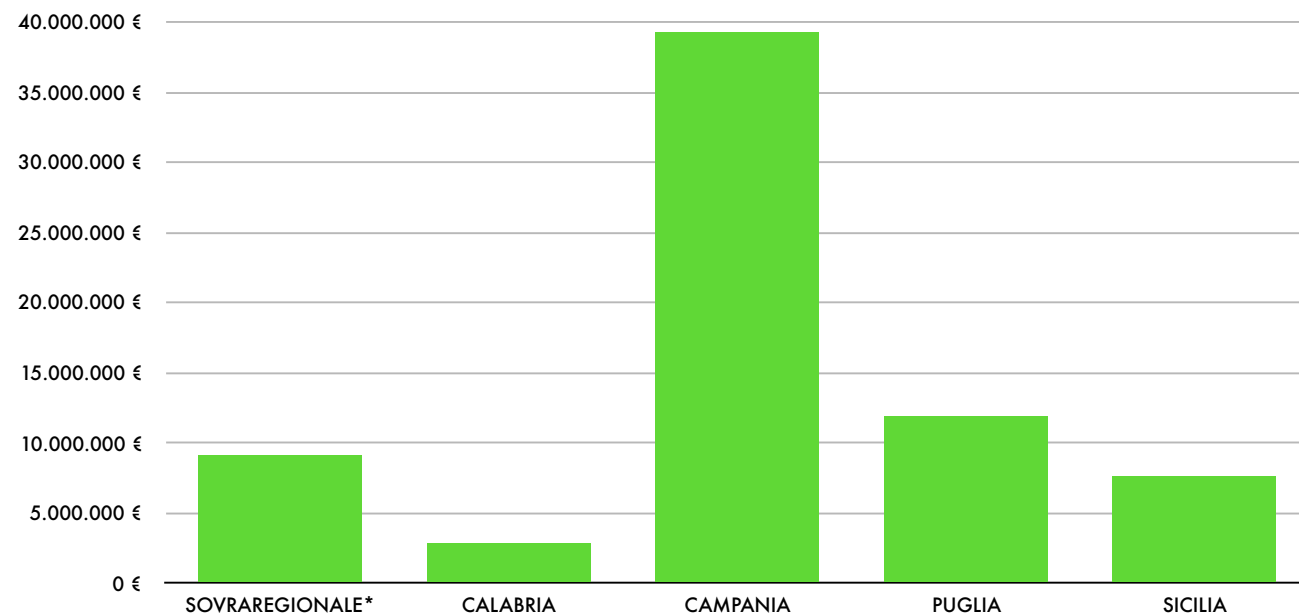
Risorse finanziarie, forma e intensità delle agevolazioni

Le risorse disponibili per l’attuazione del FIT 2009 sono state pari a 290 milioni di euro. Per essere

ammessi a finanziamento i progetti dovevano avere un totale di costi non inferiore ad 1 milione di euro. Le agevolazioni sono state concesse (nei limiti previsti dalla disciplina comunitaria) nella forme di: finanziamento agevolato; contributo in conto interessi; contributo diretto alla spesa.

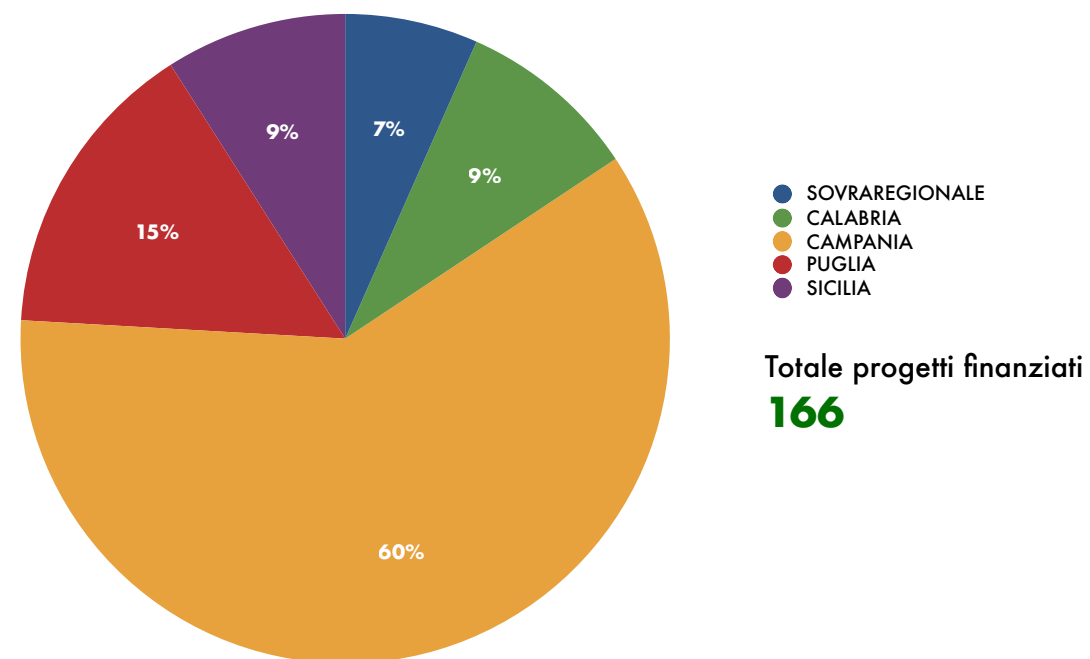
Il contributo alla spesa è stato pari al 20 per cento dei costi riconosciuti ammissibili. In aggiunta sono state concesse maggiorazioni, nella forma di contributo alla spesa, pari al 20 per cento dei costi ammissibili per i programmi svolti dalle piccole imprese ovvero al 10 per cento per i programmi svolti dalle medie imprese.

FIT
contributo PON ReC dei progetti agevolati



*Progetti realizzati su più unità operative ricadenti in diverse Regioni Convergenza

FIT
percentuale progetti finanziati per Regione



SASOL ITALY ENERGIA S.r.l.

Produzione di energia elettrica



Realizzazione di un innovativo impianto a vapore, per la produzione di energia elettrica.

LA STORIA

Sasol Italy Energia S.r.l. è stata costituita nel 2013 ed il suo *core business* è la produzione e la vendita di prodotti energetici. Il suo socio unico di riferimento è Sasol Italy S.p.A. che occupa complessivamente su tutto il territorio italiano circa 600 dipendenti. Sasol Italy, costituita nel 1981 dall'ENI, dal 2001 fa parte del gruppo sudafricano Sasol, *leader mondiale* nella produzione di carburanti e propellenti, nonché di prodotti chimici derivanti da carbone e gas.

IL PROGETTO FINANZIATO

"Sasol Italy Energia - Programma di sviluppo industriale"

Il progetto ha consentito di realizzare un impianto di produzione di energia elettrica e vapore con una potenza installata lorda di 44 MW, di cui 32





MW derivanti dalla turbina a gas e 12 MW da quella a vapore. L'impianto risulta molto innovativo per la capacità della centrale di poter modulare l'erogazione di energia elettrica con quantità piena, secondo la domanda e con riduzione di carico al calare della stessa. Tale flessibilità permette di reagire con tempestività alle fluttuazioni della produzione di energia eolica e solare, assicurando un loro pieno utilizzo e sopperendo alle loro riduzioni produttive, garantendo in tal modo la piena efficienza e regolare erogazione di energia elettrica. Il programma di sviluppo

industriale ha assunto particolare rilevanza rispetto ai seguenti aspetti: massimizzazione del contributo alla riduzione delle emissioni di gas serra, ricadute occupazionali e sinergie con i sistemi produttivi locali, miglioramento del sistema di approvvigionamento energetico della Sicilia.



Investimento ammesso
€ 36.686.284,70

Finanziamento PON
€ 18.343.142,12

MISURA AGEVOLATIVA
Contratto di Sviluppo

Contributo PON
€ 9.171.570,60

UTILITÀ DEL FINANZIAMENTO UE

La concessione del contributo ha consentito di realizzare una centrale di cogenerazione ad alta flessibilità operativa che ha reso più competitivo il polo di Augusta sia in termini di ottimizzazione economica del ciclo di produzione chimica che di sinergia con altre aziende manifatturiere fortemente energivore.

Localizzazione
Augusta (SR) – Sicilia

Dimensione impresa
Grande

UNILEVER ITALIA MANUFACTURING S.r.l.

Produzione di alimenti di largo consumo



Unilever



Incremento ed innovazione della produzione industriale di gelati.

LA STORIA

Unilever S.r.l. è una multinazionale presente in oltre 190 Paesi, conta più di 400 marchi tra i quali: Lipton, Knorr, Dove, Calvé, Hellmann's, Algida, Svelto, Cif, Cocolino, Lysoform, Clear, Sunsilk, Magnum, Mentadent, Carte d'or. Unilever Italia Manufacturing svolge in Italia le attività produttive di Unilever in quattro stabilimenti con quasi 3000 dipendenti di cui circa 1000 a Caivano (NA) dove si sono realizzati gli investimenti. La nascita in Italia è legata a due marchi OMO e GRADINA: il primo detersivo sintetico e la prima margarina da tavola proposti ai consumatori. Alla base della *mission* aziendale c'è il "VIVERE SOSTENIBILE", il cui principio ispiratore è "la crescita sostenibile è l'unico modello accettabile per il nostro *business*".





IL PROGETTO FINANZIATO

“CAIVANO PLANT: tecnologia, sviluppo, competitività”

Il progetto finanziato dedicato alla produzione di gelati (commercializzati con il marchio ALGIDA) per il mercato italiano ed europeo e in misura ridotta per quello extra continentale, ha puntato ad accrescere la capacità produttiva aziendale e ad ottimizzare il processo produttivo, incrementando la produzione propria dei semilavorati per l'industria del gelato, il confezionamento, la pallettizzazione e lo stoccaggio

di breve periodo di tutti i prodotti fabbricati dall'unità campana quali il “Cucciolone”, il “Fiordifragola”, il “Cremino”, il “Croccante” e il “Cornetto”.

Internalizzando gran parte delle fasi del processo, il progetto ha determinato positive ricadute sul territorio di Caivano sia dal punto di vista industriale della produzione, sia dal punto di vista della competitività nel panorama europeo, contribuendo a far diventare il sito campano lo stabilimento *leader* per la produzione di semilavorati.



MISURA AGEVOLATIVA Contratto di Sviluppo

Investimento ammesso
€ 30.808.870,15

Contributo PON
€ 9.242.660,60

UTILITÀ DEL FINANZIAMENTO UE

Il finanziamento ha permesso di migliorare il posizionamento sul mercato della società, garantire ed incrementare i livelli occupazionali ed apportare innovazioni in termini di processo e di prodotto nello stabilimento di Caivano.

Localizzazione

Caivano (NA) – Campania

Dimensione impresa

Grande

MISURA AGEVOLATIVA

Contratto di Sviluppo

I Contratti di Sviluppo costituiscono uno strumento agevolativo finalizzato a favorire la realizzazione di investimenti di rilevante dimensione per il rafforzamento della struttura produttiva del Paese; finanziano investimenti di R&S nel comparto industriale (compresa la trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli), nel settore turistico, commerciale.

La gestione dei Contratti di Sviluppo è affidata all'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A. – Invitalia, che opera sotto le direttive ed il controllo del Ministero dello sviluppo economico.

Beneficiari

Possono beneficiare delle agevolazioni previste dai Contratti di Sviluppo:

- a) grandi, medie o piccole imprese, italiane o estere, che promuovano progetti di investimento

nelle aree di cui all'articolo 87, paragrafo 3, lettere a) e c) del Trattato CE;

- b) medie o piccole imprese, italiane o estere, che promuovano progetti di investimento in aree diverse da quelle di cui all'articolo 87, paragrafo 3, lettere a) e c) del Trattato CE; se i progetti di investimento promossi in tali aree riguardano la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, possono accedere alle agevolazioni anche le grandi imprese che occupano meno di 750 dipendenti e/o il cui fatturato è inferiore a 200 milioni di euro.

Con il decreto dell'8 novembre 2016 è stato ridotto il termine per la realizzazione degli investimenti e sono stati ulteriormente ridotti i tempi di approvazione delle proposte di Contratto di Sviluppo e di erogazione delle relative agevolazioni.

È stata infine introdotta la possibilità di stipulare Accordi di sviluppo tra il Ministero, Agenzia

nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A. – Invitalia S.p.A., l'impresa proponente e le eventuali Regioni cofinanziatrici, per promuovere la realizzazione di programmi che rivestono una particolare rilevanza strategica, in relazione al contesto territoriale di riferimento. In questo caso i programmi di sviluppo devono presentare investimenti pari o superiori a 50 milioni di euro (ovvero 20 milioni se relativi al settore della trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli) e devono rispettare almeno una delle seguenti condizioni: essere coerenti con il piano Industria 4.0, prevedere un rilevante incremento occupazionale o essere promossi da imprese straniere.

Risorse finanziarie, forma e intensità delle agevolazioni

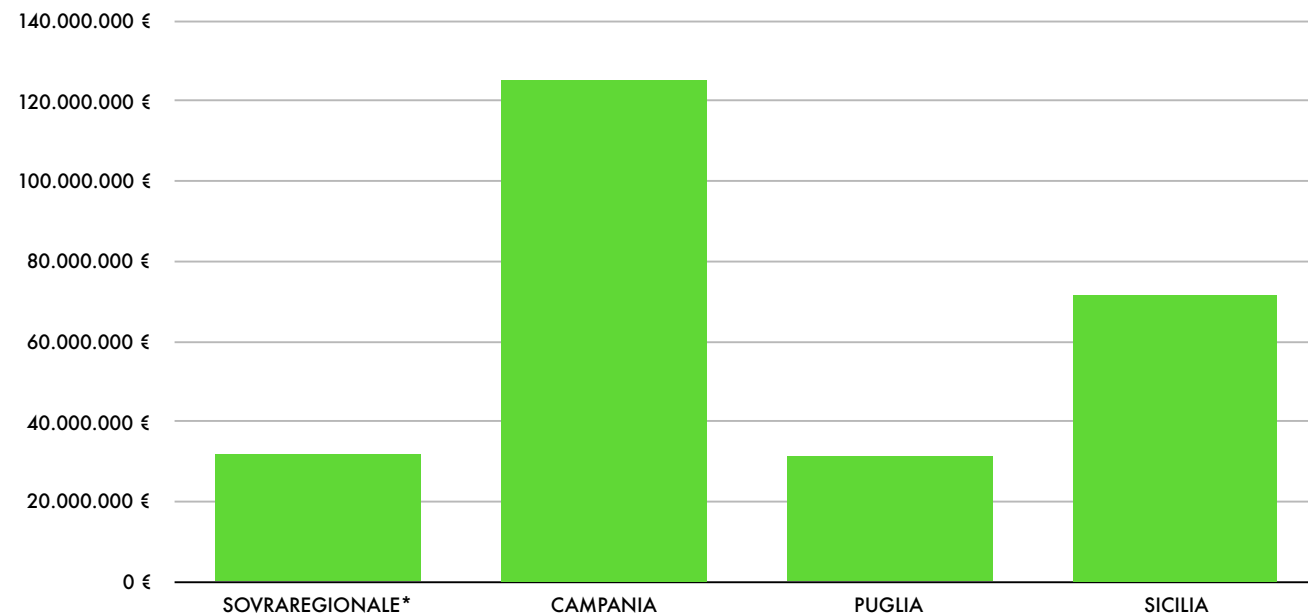
Le agevolazioni sono concesse, nei limiti delle vigenti norme in materia di aiuti di Stato, nelle seguenti forme, anche in combinazione tra loro:

- contributo a fondo perduto in conto impianti;
- contributo a fondo perduto alla spesa;

- finanziamento agevolato;
- contributo in conto interessi.

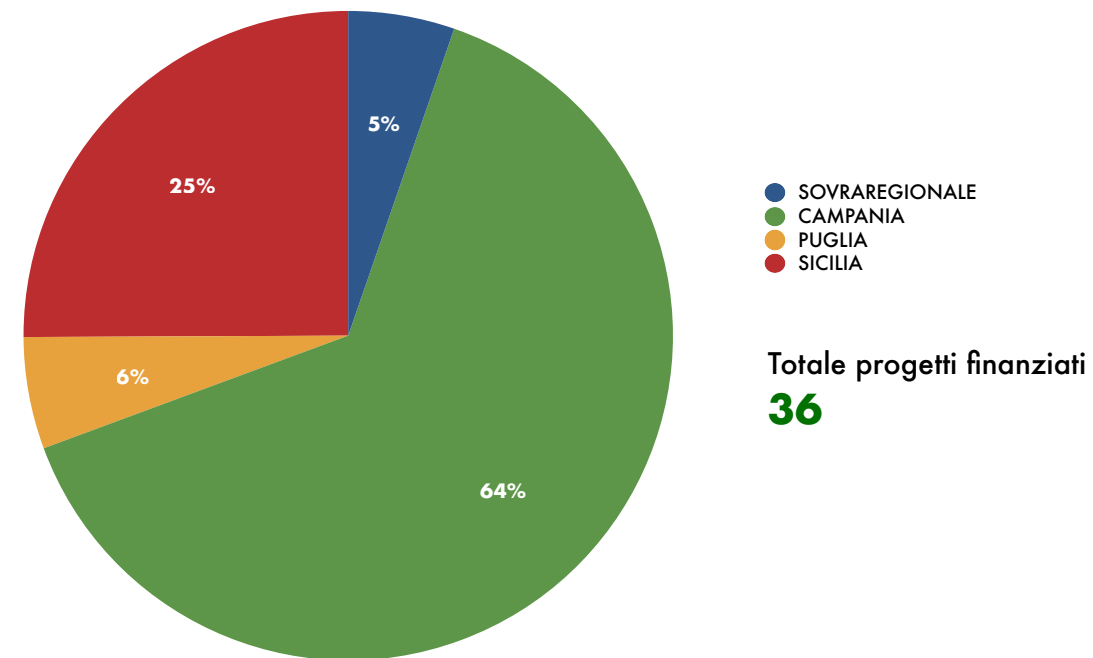
L'importo complessivo delle spese e dei costi ammissibili alle agevolazioni, dei Contratti di Sviluppo, non deve essere inferiore a 20 milioni di euro, oppure a 7,5 milioni di euro qualora il programma riguardi esclusivamente l'attività di trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli.

CONTRATTO DI SVILUPPO contributo PON ReC dei progetti agevolati



*Progetti realizzati su più unità operative ricadenti in diverse Regioni Convergenza

CONTRATTO DI SVILUPPO percentuale dei progetti finanziati per Regione



ITAL GREEN ENERGY S.r.l.

Produzione di energia verde



Sviluppo di un motore innovativo per la produzione di energia verde da biomasse liquide.

LA STORIA

Ital Green Energy è una S.r.l. con circa 13 dipendenti dedicata al settore energia e fa parte del Gruppo Marseglia. Attualmente il Gruppo, fondato da Dino Marseglia e dai figli Pietro e Pasquale nel 1974, rappresenta una delle prime aziende italiane nella produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili.

L'azienda ha dato inizio alla produzione di circa 1,6 milioni di MW/h annui di energia verde in 3 impianti siti a Monopoli che utilizzano esclusivamente biomasse: nel primo si bruciano legno e sansa di olivo, nel secondo e nel terzo si brucia una miscela di oli vegetali ideata e lungamente sperimentata dal Gruppo.

Ital Green Energy ha inoltre in funzione la prima centrale fotovoltaica da 1 MW installata in Italia utilizzando il "conto energia" ed una da 400kW,



oltre ad altri impianti fotovoltaici, dell'ordine di qualche centinaio di kW, a Bitonto, Rosa Marina di Ostuni, Siena e Andria.



IL PROGETTO FINANZIATO

“Ital Green Energy”

Il progetto ha previsto lo studio e la messa a punto di un nuovo processo di produzione di energia elettrica a partire da biomasse liquide, ed in modo particolare di oli vegetali e sottoprodotti dell’industria di trasformazione degli stessi, con grande attenzione all’efficienza energetica ed all’impatto ambientale. Il progetto ha riguardato la realizzazione di un motore endometrico da 16,65 MW, innovativo e versatile, caratterizzato da alti rendimenti energetici,

che rappresenta un’evoluzione tecnica del motore precedentemente commercializzato. L’impianto consente di utilizzare più prodotti oleosi grezzi o lievemente trattati e sottoprodotti derivanti dalla lavorazione dell’olio di oliva.



Investimento ammesso
€ 1.262.197,50

UTILITÀ DEL FINANZIAMENTO UE

Il finanziamento ha dato modo di realizzare un progetto i cui risultati hanno consentito di mettere a punto delle innovazioni che hanno permesso alla società di replicare su scala industriale il processo di produzione di energia elettrica con motori endotermici alimentati da oli vegetali.

Localizzazione
Monopoli (BA) – Puglia

Dimensione impresa
Grande

MISURA AGEVOLATIVA

PIA (Pacchetto Integrato di Agevolazioni) Innovazione

Finanziamento PON
€ 757.318,50

Contributo PON
€ 504.879,00

MER MEC S.p.A.

Progettazione e sviluppo di veicoli,
sistemi elettronici e applicazioni
software per il mondo ferroviario



Sviluppo di un sistema innovativo di diagnostica ferroviaria.

LA STORIA

MER MEC S.p.A. nasce negli anni '60 quando la società, con il nome di "Meridional Meccanica", inizia la sua attività prima come produttrice di rimorchi agricoli e successivamente di veicoli per la manutenzione ferroviaria. Nel 1994 ha messo a punto il primo prototipo del sistema di Rilievo Ottico Geometria Rotaie - ROGER. Nel 2010 la MER MEC è stata ammessa, in qualità di membro dell'Associazione Europea per lo sviluppo delle specifiche tecniche del sistema di gestione, controllo e protezione del traffico ferroviario denominato European Rail Traffic Management System/ European Train Control System (ERTMS – ETCS), nel consorzio industriale "UNISIG" che contribuisce attivamente alle attività dell'Agenzia dell'Unione Europea per le Ferrovie. Inoltre, da dicembre 2015, è membro dell' "impresa comune" Shift2Rail il cui scopo è la costituzione di un partenariato pubblico-privato europeo volto a favorire la ricerca



e l'innovazione per accelerare l'integrazione e lo sviluppo di nuove tecnologie per la rete ferroviaria e accrescere la competitività dell'industria correlata. Oggi MER MEC, con circa 500 occupati, è *leader* di mercato nella progettazione e sviluppo di soluzioni per il miglioramento dell'efficienza, della sicurezza e dell'affidabilità delle reti ferroviarie.



IL PROGETTO FINANZIATO

“Mer Mec”

Il progetto ha riguardato la realizzazione di un sistema per la diagnostica dell’armamento ferroviario. L’apparecchiatura sviluppata consente di monitorare lo stato delle linee ferroviarie e di intervenire con opere di manutenzione ordinaria, prevenendo così il verificarsi di incidenti o di malfunzionamenti della linea stessa. Per la parte di sviluppo sono state realizzate due innovazioni di prodotto: un sistema optoelettronico di misura del

binario per linee a differente scartamento ferroviario e un sistema di movimentazione del veicolo ferroviario per renderlo idoneo a percorrere diverse tipologie di scartamento. Per la parte industriale è stato implementato il processo di produzione di un veicolo rotabile autopropulso idoneo alla percorrenza di linee a scartamento differente, dotato di sistemi elettronici *hardware* e *software* per l’acquisizione, la memorizzazione e l’analisi *in-office* dei dati sullo stato dell’infrastruttura ferroviaria.



Investimento ammesso
€ 1.379.707,33

UTILITÀ DEL FINANZIAMENTO UE

I fondi hanno consentito di concretizzare un ambizioso progetto di ricerca la cui innovazione tecnologica ha permesso sia un progresso qualitativo nell’esecuzione delle misurazioni in rapporto alla loro precisione, sia un miglioramento quantitativo con l’esecuzione in tempo reale dell’acquisizione e dell’analisi dei dati.

Localizzazione

Monopoli (BA) – Puglia

Dimensione impresa

Grande

MISURA AGEVOLATIVA

PIA (Pacchetto Integrato di Agevolazioni) Innovazione

Finanziamento PON
€ 380.400,00

Contributo PON
€ 609.148,00

MISURA AGEVOLATIVA

PIA (Pacchetto Integrato di Agevolazioni) Innovazione

Il "PIA Innovazione" (Decreto Ministeriale del 1 febbraio 2006) è stato un Pacchetto Integrato di Agevolazioni, attivato nell'ambito del Programma Operativo Nazionale (PON) "Sviluppo imprenditoriale locale" 2000-2006, il cui completamento ha interessato anche la programmazione 2007-2013.

Il PIA ha rappresentato una forma innovativa di strumento agevolativo in quanto ha previsto un'unica procedura di accesso per il finanziamento di programmi riguardanti sia lo sviluppo precompetitivo che la successiva industrializzazione dei risultati, utilizzando due regimi di aiuto esistenti (L.46/82 e L.488/92). Per il programma di sviluppo precompetitivo lo strumento prevedeva la possibilità di realizzare, nella misura massima del 25 per cento dei costi ammissibili, investimenti in unità produttive non ubicate nei territori ammessi agli interventi dei fondi

strutturali a titolo dell'obiettivo 1.

Il PIA Innovazione è stato concepito per selezionare nel Mezzogiorno progetti particolarmente innovativi, incentrati su un alto grado di ricerca e sulla qualità dell'incremento occupazionale.

Per "innovazione" si intende lo sviluppo imprenditoriale di novità sostanziali di processo o di prodotto in ambito europeo. Le innovazioni di prodotto e/o di processo delle imprese finanziate sono state realizzate mediante un'attività di ricerca industriale e un'attività di sviluppo precompetitivo. Con la prima attività le imprese hanno eseguito le ricerche in campo scientifico-tecnologico per acquisire la nuova conoscenza, con la seconda invece hanno prodotto, come risultato finale, dei prototipi.

Beneficiari

Hanno potuto beneficiare delle agevolazioni le imprese che, alla data di presentazione del modulo di domanda, risultavano:

- iscritte al registro delle imprese e nel pieno e

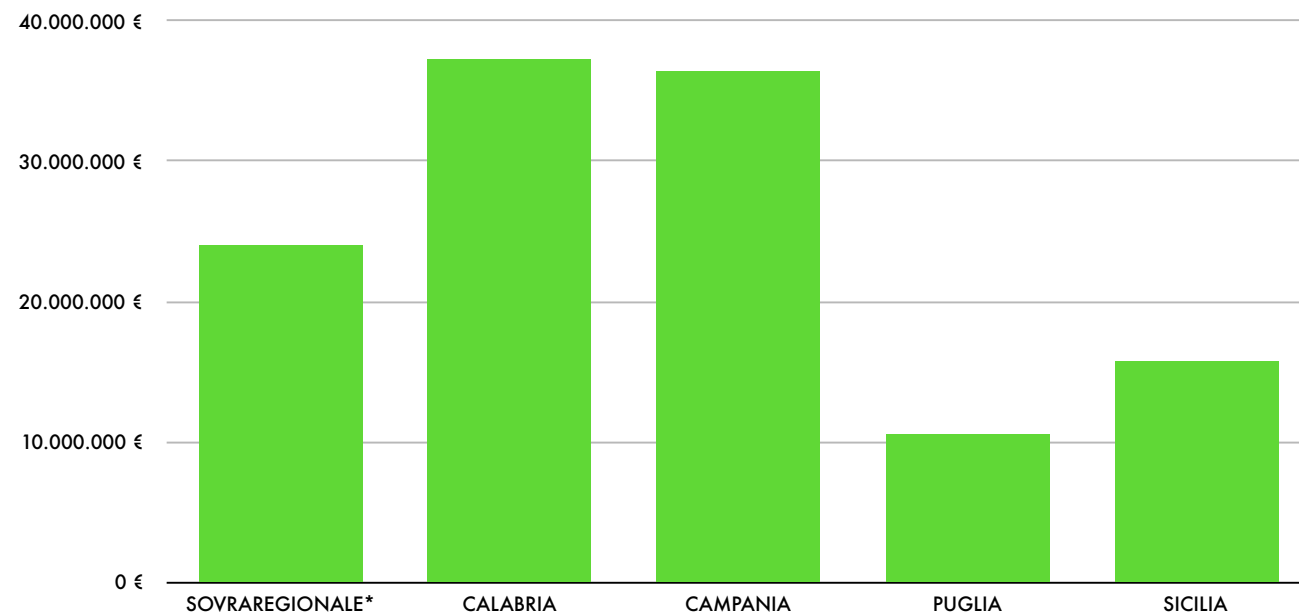
libero esercizio dei propri diritti, non essendo sottoposte a procedure concorsuali né ad amministrazione straordinaria;

- non operavano nei settori agroindustriali.

Risorse finanziarie, forma e intensità delle agevolazioni

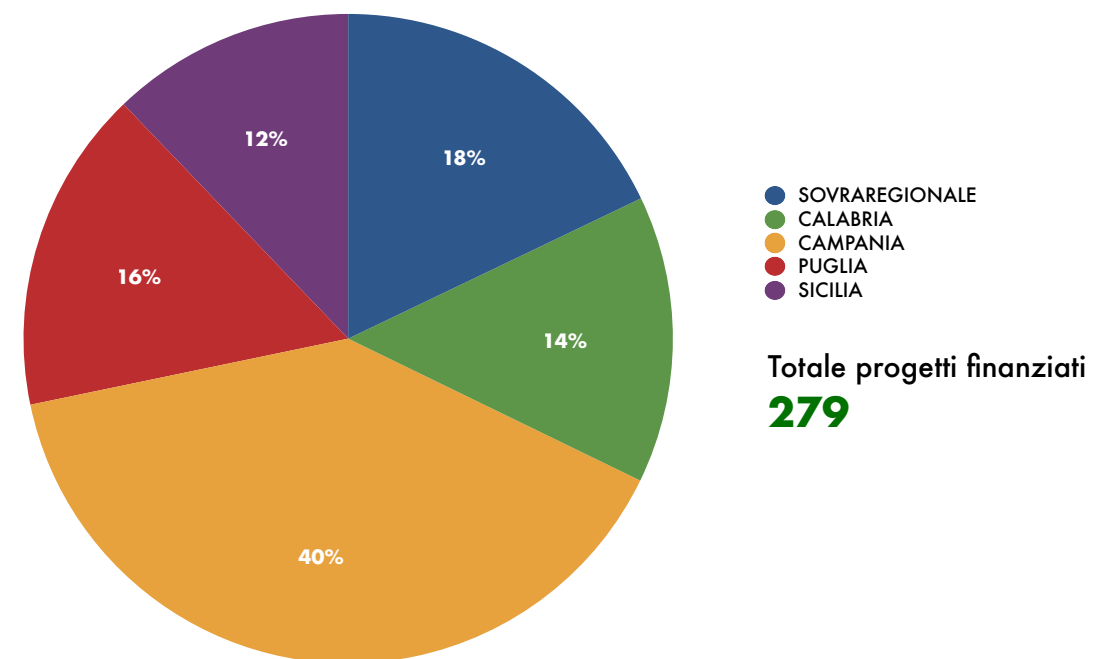
L'agevolazione, per la parte d'innovazione, si compone di un finanziamento agevolato e di un contributo a fondo perduto per la parte non coperta dal prestito. Il prestito è stato tra il 60 per cento ed il 70 per cento della spesa ammissibile ad un tasso pari al 20 per cento di quello di riferimento (1.06 circa) erogabile massimo in 3 quote e per Stato Avanzamento Lavori (S.A.L.). Per l'industrializzazione è stata concessa un'agevolazione a fondo perduto pari al 65 per cento del totale investimenti con esclusione delle Regione Calabria per la quale tale percentuale è stata pari a circa il 90 per cento dell'investimento.

PIA INNOVAZIONE contributo PON ReC dei progetti agevolati



*Progetti realizzati su più unità operative ricadenti in diverse Regioni Convergenza

PIA INNOVAZIONE percentuale dei progetti finanziati per Regione



GEVEN S.p.A.

Componentistica e arredi per il settore
aeronautico



Realizzazione di una piattaforma per
l'ottimizzazione dei processi di sviluppo e
progettazione in ambito aeronautico.

LA STORIA

Geven S.p.A. nasce nel 1984 come prosecuzione della lunga tradizione della famiglia Veneruso nel settore aerospaziale. Ha maturato un'esperienza trentennale nel settore della progettazione, produzione, manutenzione, riparazione e ricondizionamento delle poltrone passeggeri e degli arredi interni di aeromobili, navi e treni. I responsabili sono il sig. Getulio, amministratore delegato e i figli Alberto, direttore generale, e Carla che lo affiancano nelle tematiche produttive e commerciali. Attualmente l'azienda, che occupa oltre 200 dipendenti, svolge la propria attività prevalentemente nel settore aeronautico. La società ha ricevuto importanti certificazioni anche all'estero e collabora con le più importanti corporate aeree internazionali.



IL PROGETTO FINANZIATO

"TINAPICA - Turning Information iNto Action,
Production, Installation, maintenancE and Assembly"

Il progetto finanziato ha riguardato la realizzazione di una piattaforma integrata denominata TINAPICA per l'ottimizzazione del ciclo di costruzione, montaggio e manutenzione. L'iniziativa rientra in un programma d'investimento congiunto tra: Geven, Costruzioni Aeronautiche Tecnam,



Iniziativa, Università di Napoli Federico II (Dipartimento di Ingegneria industriale), Isotech e l'Università degli Studi di Salerno (Dipartimento di Matematica). L'obiettivo del progetto è stato quello di sviluppare un'innovativa piattaforma informatica integrata che consentisse, attraverso sistemi di simulazione e di virtualizzazione digitale del prodotto, di ricostruire in digitale le sequenze di costruzione e montaggio delle componenti e delle parti di insieme, nonché lo smontaggio

di prodotti ingegneristici relativi al settore aeronautico di tradizione *made in Italy*. La piattaforma sviluppata può essere considerata un "manuale di costruzione virtuale" che agevola gli operatori facilitando l'accesso alle informazioni, consentendone un immediato utilizzo e consultazione, nonché la possibilità di correggere eventuali anomalie nel processo produttivo in tempi ridotti.



MISURA AGEVOLATIVA

Progetti di Innovazione Industriale (PIL): bando made in Italy

Investimento ammesso
€ 2.590.217,04

Contributo PON
€ 837.066,15

UTILITÀ DEL FINANZIAMENTO UE

Il finanziamento ha consentito di realizzare una piattaforma innovativa che permette di disporre di un "manuale di costruzione virtuale" in grado di fornire alla comunità nazionale ed internazionale informazioni su vantaggi e svantaggi, pregi e difetti, connessi all'adozione di alcune soluzioni tecnologiche ed organizzative rispetto ad altre e di correggere eventuali anomalie del processo produttivo in tempi ridotti.

Localizzazione

Nola (NA) – Campania

Dimensione impresa

Grande

MISURA AGEVOLATIVA

Progetti di Innovazione Industriale (PII)

I Progetti di Innovazione Industriale (PII) rientravano nel programma Industria 2015, disegno di legge sulla nuova politica industriale varato dal Governo italiano il 22 settembre 2006, le cui previsioni furono recepite dalla Legge Finanziaria 2007 che individuava i seguenti strumenti in grado di riorganizzare il sistema industriale italiano:

- le reti di impresa;
- la finanza innovativa;
- i Progetti di Innovazione Industriale.

In particolare i PII hanno rappresentato uno strumento di intervento organico che, a partire dagli obiettivi tecnologico-produttivi individuati dal Governo, ha mirato a favorire lo sviluppo di una specifica tipologia di prodotti e servizi ad alto contenuto di innovazione in aree strategiche per lo sviluppo del Paese quali:

- efficienza energetica;
- mobilità sostenibile;
- nuove tecnologie per il *made in Italy*.

Beneficiari

I soggetti che hanno potuto beneficiare delle agevolazioni sono stati i seguenti:

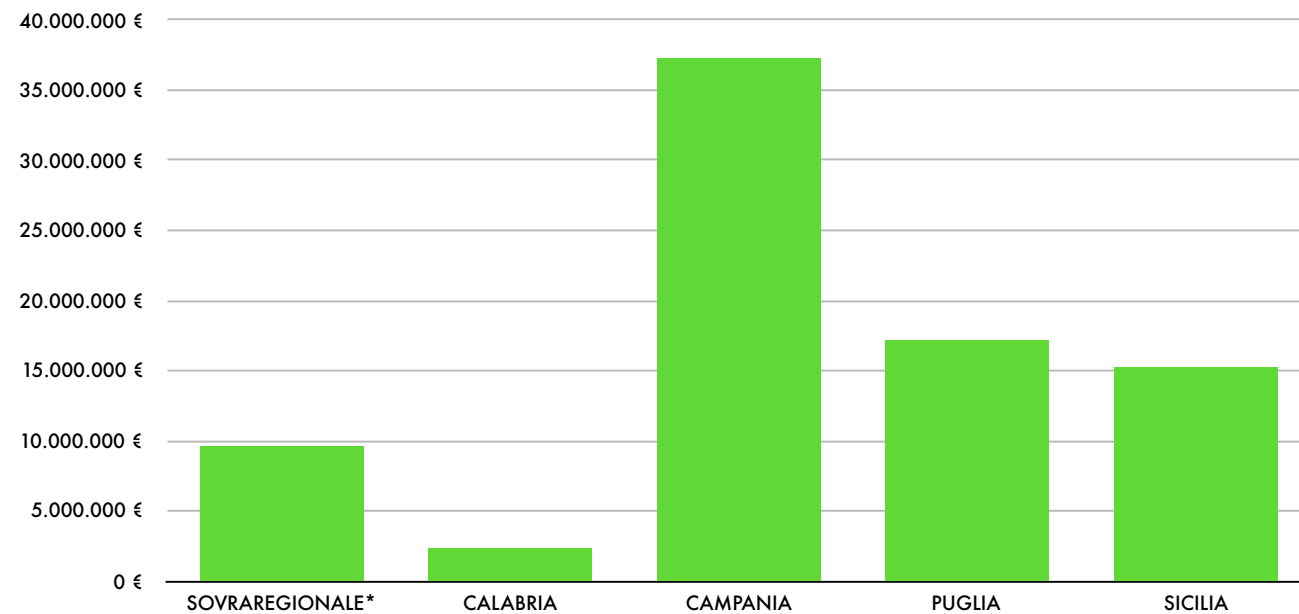
- a) le imprese operanti in tutti i settori, con esclusione delle attività rientranti nella sezione A e nella sezione H, divisioni 49, 50, 51 e 53, della classificazione delle attività economiche ISTAT 2007;
- b) gli organismi di ricerca.

Risorse finanziarie, forma e intensità delle agevolazioni

I programmi finanziati dovevano prevedere un'attività di ricerca industriale e di sviluppo sperimentale che si concludesse con la realizzazione di un prototipo esplicativo del prodotto o servizio innovativo. In ogni caso, l'importo dei costi agevolabili relativi allo sviluppo sperimentale doveva essere superiore al 50 per cento del totale dei costi agevolabili. Ciascun programma doveva essere realizzato in forma congiunta da più soggetti, attraverso espliciti accordi di collaborazione, formalizzati mediante appositi contratti e/o

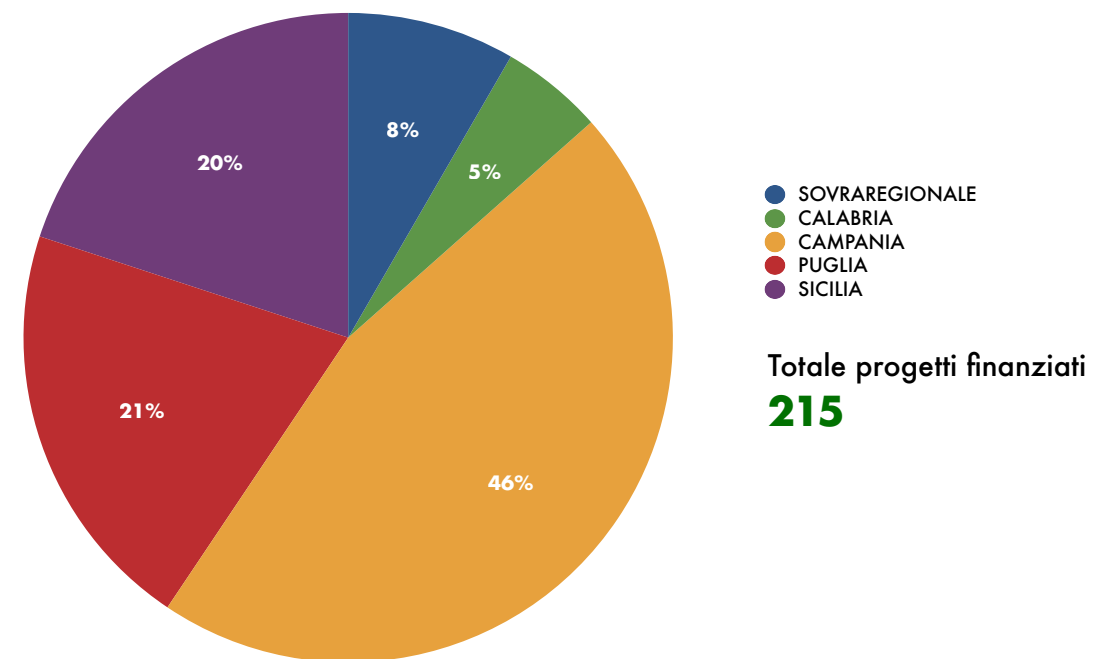
la costituzione di consorzi e altre forme di associazione, anche temporanee, tra imprese. Ogni programma finanziato ha visto, obbligatoriamente, la partecipazione di un organismo di ricerca attraverso la partecipazione diretta ai costi (partenariato) oppure attraverso la forma del subcontratto. I costi per la ricerca industriale sono stati finanziati sino al 50 per cento mentre quelli per lo sviluppo competitivo sono stati finanziati sino al 25 per cento. Tali forme di agevolazione sono state incrementate di 10 punti percentuali per le medie imprese e di 20 punti percentuali per le piccole imprese.

PROGETTI DI INNOVAZIONE INDUSTRIALE contributo PON ReC dei progetti agevolati



*Progetti realizzati su più unità operative ricadenti in diverse Regioni Convergenza

PROGETTI DI INNOVAZIONE INDUSTRIALE percentuale progetti finanziati per Regione





La pubblicazione è stata realizzata dalla Direzione Generale Incentivi alle Imprese, Divisione IV - Ministero dello sviluppo economico - diretta da Giuseppe Bronzino. La redazione è stata coordinata da Maria Lustrì, responsabile dell'informazione e della comunicazione del PON IC.

Ha contribuito alla stesura il gruppo di lavoro di Invitalia
Giuseppe Rizzi, Natalia Iadarola, Gabriella Rocco, Valentina Serra.



NOI IDENTITÀ MEMORIA
60 ANNI DEI TRATTATI DI ROMA